

Marco 12: ²⁸ Uno degli scribi che li aveva uditi discutere, visto che egli aveva risposto bene, si avvicinò e gli domandò: «Qual è il più importante di tutti i comandamenti?» ²⁹ Gesù rispose: «Il primo è: "Ascolta, Israele: Il Signore, nostro Dio, è l'unico Signore. **30** Ama dunque il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta l'anima tua, con tutta la mente tua, e con tutta la forza tua". ³¹ Il secondo è questo: "Ama il tuo prossimo come te stesso". Non c'è nessun altro comandamento maggiore di questi». ³² Lo scriba gli disse: «Bene, Maestro! Tu hai detto secondo verità, che vi è un solo Dio e che all'infuori di lui non ce n'è alcun altro; ³³ e che amarlo con tutto il cuore, con tutto l'intelletto, con tutta la forza, e amare il prossimo come se stesso, è molto più di tutti gli olocausti e i sacrifici». ³⁴ Gesù, vedendo che aveva risposto con intelligenza, gli disse: «Tu non sei lontano dal regno di Dio». E nessuno osava più interrogarlo.

La domanda dello scriba ci porta a mettere a fuoco il punto centrale della nostra vita ma è anche una richiesta di confronto con quello che lui considera un maestro e che, quindi, può aiutarlo in una ricerca di fede che possiamo sostenere solo con l'aiuto di Dio: “Cosa per te è davvero importante nella legge di Dio?”. È questo infatti il senso della richiesta dello scriba a Gesù – “Qual è il più importante di tutti i comandamenti?” – da cui si sviluppa questo breve ma intenso dialogo.

Quando Gesù, in modo molto diretto gli risponde con lo *Shemà Israel* non cita soltanto una confessione di fede con cui ogni ebreo inizia e termina la propria giornata, ma dichiara nella propria appartenenza al popolo ebraico l'unicità di Dio.

Queste parole sono quanto mai importanti per capire che noi, Israele dello Spirito, cioè noi cristiani, non ci sostituiamo all'Israele della carne, cioè il popolo ebraico, ma che entrambi siamo l'Israele del Signore, entrambi dobbiamo capire come servirlo al meglio e come essere più rispettosi della sua Parola.

Il secondo scenario aperto dalle parole di Gesù è quello del rapporto tra l'unico Dio ed Israele: un amore unico ed esclusivo, che non ammette condizioni o limiti proprio come esprimono chiaramente le parole “*con tutto il tuo cuore, e con tutta l'anima tua, e con tutta la mente tua, e con tutta la forza tua*”.

I due precetti si fondono in un unico comandamento dove non viene lasciato spazio all'amore inteso unicamente come sentimento e tanto meno al sentimentalismo, ma alla concretezza quotidiana¹ nella vita di fede.

Per capire bene la risposta di Gesù all'amore verso Dio ed il prossimo noi dobbiamo prima prendere coscienza di quello che è l'amore verso noi stessi.

Non perché dobbiamo metterlo al primo posto, anzi, lo dobbiamo gestire con attenzione e con correttezza.

Se siamo capaci di amare gli altri nel medesimo modo nel quale sappiamo amarci, possiamo veramente essere più pazienti e tolleranti nelle nostre relazioni vivendo nella prospettiva che ci ha tracciato il sermone sul monte con le parole “*Tutte le cose che voi volete che gli uomini vi facciano, fatele anche voi a loro; perché questa è la legge e i profeti*” (Matteo 7, 12).

Shemà Israel è la chiamata ad esaminare i precetti di Dio, le sue parole, le Sue azioni; per arrivare a conoscerlo e a comprenderlo scoprendo la gioia

¹ **1^ Giovanni 3:** ¹⁸ Figlioli, non amiamo a parole né con la lingua, ma con i fatti e in verità. ¹⁹ Da questo conosceremo che siamo della verità e renderemo sicuri i nostri cuori davanti a lui. ²⁰ Poiché se il nostro cuore ci condanna, Dio è più grande del nostro cuore e conosce ogni cosa.

assoluta che costituisce quell'"*amore per il Signore*" che è il motivo per cui, nel testo, il precetto "amerai il Signore tuo Dio", è seguito, nel testo di Deuteronomio dall'ordine "*e queste parole che Io ti comando oggi saranno sul tuo cuore*".

Ascolta e ama sono i verbi che reggono questa frase.

Da una parte c'è un forte ancoraggio con la storia di Israele e la sua identità, dall'altra c'è tutta la specificità del cristianesimo.

Shemà Israel, ascolta Israele, è quella fonte di insegnamenti e di consigli, che permette al credente di comprendere come il riconoscimento del Dio unico ha mutato il corso della storia morale e spirituale dell'Umanità, sono parole che incidono nel nostro animo, come in quello di ogni ebreo, la fiducia, la sicurezza che l'Umanità intera avrebbe rigettato le falsità dell'idolatria e riconosciuto l'Uno, l'Unico: "Ascolta Israele, il Signore è Dio nostro, il Signore è Uno!".

Uno, Unico è Colui che detiene il potere della giustizia e della misericordia, una misericordia che viene espressa per due volte, mentre la giustizia soltanto una volta; in tal modo Dio stesso mette in rilievo che la misericordia deve superare le esigenze della giustizia.

Leggendo queste parole noi ci immedesimiamo in quell'Israele a cui Dio sta parlando, è un appello che ogni ebreo rivolge a se stesso, *alla propria anima che è la parte migliore di sé; a quell' "Israele Campione di Dio" che è*

componente spirituale della sua essenza, come deve esserlo di ogni essere umano (Rav. Elia Kopciowski)

Israele, quindi la parte migliore di noi che ascoltiamo Gesù riceve il comandamento “... e tu amerai...” per fare entrare profondamente nel nostro animo l’importanza di questo dovere e alla domanda: che cosa può essere più prezioso ed importante della mia propria vita?

Nel mondo esistono persone che considerano il denaro, le ricchezze o il potere persino più importanti della loro vita, lo *shemà* mostra un qualcosa ancora più importante dell’avere.

Questo è il contenuto dei due “grandi comandamenti” che Gesù cita allo scriba rispondendo alla sua domanda su quello che per lui è essenziale nel rapporto con Dio nella vita di fede.

Una domanda che si chiude con un incoraggiamento verso questo scriba, liberato dal peso dei sacrifici e del legalismo del Tempio.

E ne possiamo dedurre chiaramente la morale: quando rimaniamo colpiti dalle azioni prodigiose operate dall'Eterno, ricordiamoci di non pretendere di averne trovato la giusta, l'unica interpretazione; la nostra comprensione è troppo limitata!

Oltre a quella che ci sembra la spiegazione immediata, non dobbiamo dimenticare che lo scopo delle azioni divine è molto al di là di quello che noi valutiamo a prima vista.

Ecco perché dobbiamo prestare una particolare attenzione alle parole "Ascolta Israele...": solo così potremo comprendere più ampiamente e consapevolmente la Parola di Dio che ci è stata donata.